L'INCONTRO TRA IL NOSTRO ESPERTO E LA CASALINGA MARCHIGIANA AVVENNE

Una ricostruzione del classico rapimento UFO da parte dei "Grigi", alieni macrocefali e dagli occhi senza pupilla.

L'allucinante esperienza di una giovane donna che, a suo dire, sarebbe stata contattata da diversi rappresentanti di razze extraterrestri

Il "VILLAGGIO DEI DANNATI"

ritrovato ad Arcevia

dire, sarebbe stata contattata da diversi rappresentanti di razze extraterrestri

Il "VILLAGGIO DEI DANNATI" si trova ad Ancona

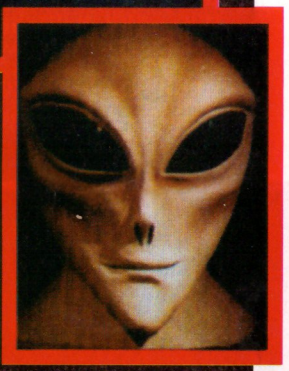
UN'ESPERIENZA ALLUCINANTE
Una recente immagine di Cristina, la giovane casalinga marchigiana che ha vissuto le esperienze UFO più sconcertanti: nella foto mima il saluto degli alieni da lei incontrati.

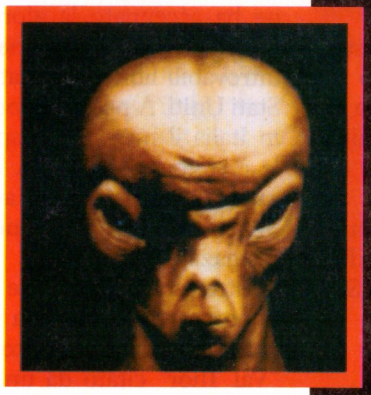
Nell'aprile di tre anni fa mi trovavo a Bellaria di Rimini, durante un congresso dedicato al paranormale. Avevo appena terminato una conferenza sugli UFO, quando fui avvicinato da una giovane e bella ragazza. Disse di chiamarsi Cristina e mi raccontò che s'interessava al paranormale assieme ad un gruppo di sue concittadine, tutte protagoniste di episodi alquanto "strani": comunicazioni medianiche, percezioni paranormali, avvistamenti UFO. Tutte quelle donne, sposate, con figli vivono tuttora ad Ancona e, neanche fossero state selezionate in gruppo (un po' come raccontato nel famoso film di fantascienza "Il villaggio dei dannati"), da alcuni anni a questa parte vivono esperienze che attirano l'attenzione dei detective dei rapimenti UFO.
«Tutto è cominciato tre anni fa», mi raccontò Cristina nel

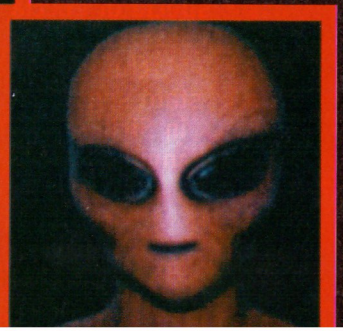
AL TERMINE DI UNA CONFERENZA SUL PARANORMALE, TENUTA A BELLARIA

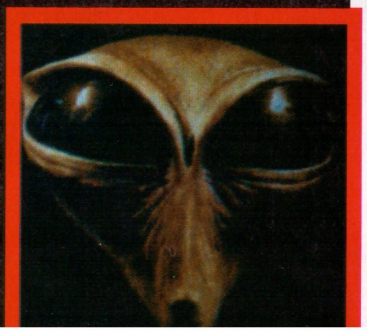
corso di quell'incontro. «Ero a Bellaria, proprio in occasione di un convegno come questo. Era sera e mi trovavo in albergo con la mia amica Sabrina; lei era stesa su uno dei due letti che, improvvisamente, si spostò di almeno venticinque centimetri. Sembrava che fosse stato un fatto del tutto isolato, ma quella stessa notte, verso le tre, feci un sogno assai particolare.
«Mi vedevo accompagnata in una base metallica, con delle colonne e delle porte coperte di bulloni. La struttura era molto grande e piena di strumenti. C'era un "Grigio" [così l'ufologia definisce un particolare tipo di E.T., macrocefalo, glabro, basso, con la pelle grigia e gli occhi completamente neri; N.d.A.] che indossava un casco. Io lo vedevo, ma lui non mi guardava: era come se non mi vedesse. Ad un certo momento, vidi una porta metallica, che si apriva come quella di un

Sopra, la ricostruzione dell'autopsia a cui fu sottoposto uno degli alieni precipitati nel 1947 a Roswell. Cristina avrebbe incontrato anche questa particolare razza extraterrestre.



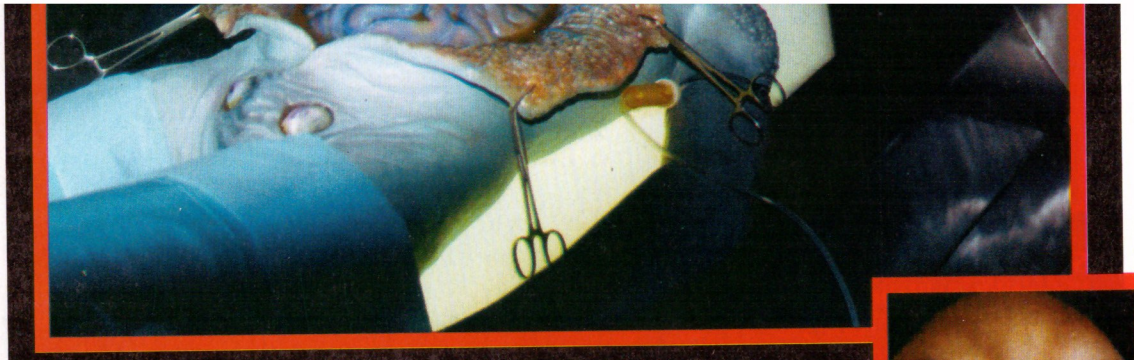


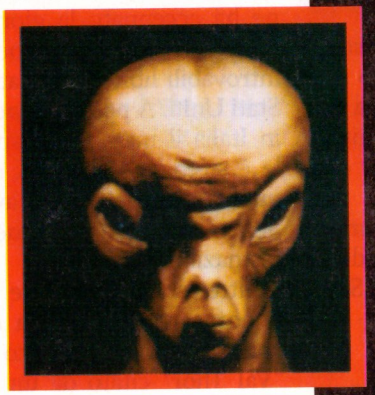




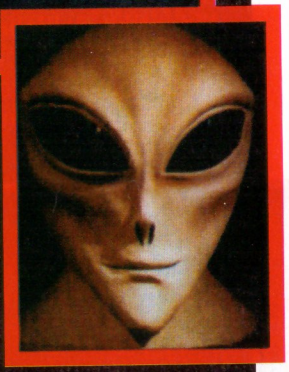
Alcune tipologie aliene catalogate dagli ufologi: vi spiccano i "Grigi", dalla pelle scura e gli occhi completamente neri.

stessa notte, verso le tre, feci un sogno assai particolare.
«Mi vedevo accompagnata in una base metallica, con delle colonne e delle porte coperte di bulloni. La struttura era molto grande e piena di strumenti. C'era un "Grigio" [così l'ufologia definisce un particolare tipo di E.T., macrocefalo, glabro, basso, con la pelle grigia e gli occhi completamente neri;





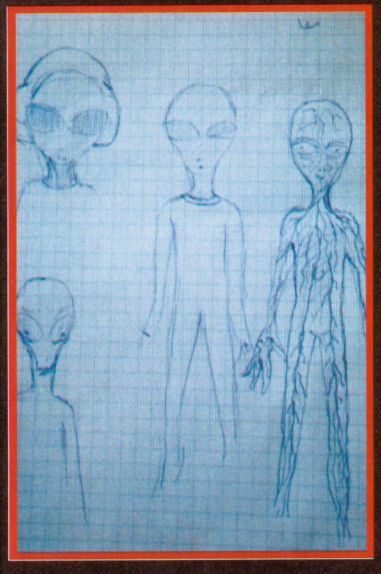
Sopra, la ricostruzione dell'autopsia a cui fu sottoposto uno degli alieni precipitati nel 1947 a Roswell. Cristina avrebbe incontrato anche questa particolare razza extraterrestre.



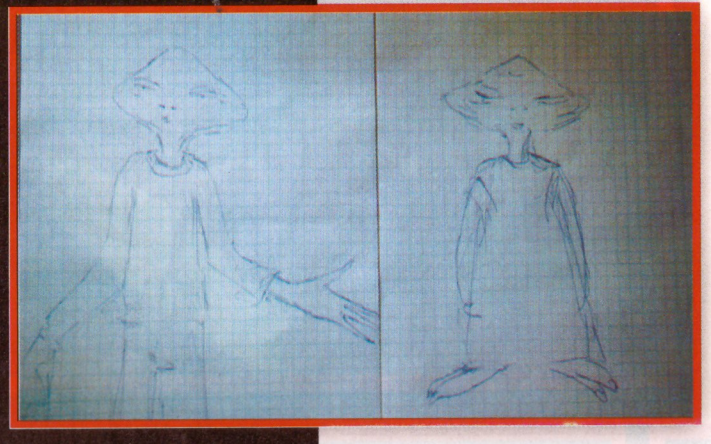
Alcune tipologie aliene catalogate dagli ufologi: vi spiccano i "Grigi", dalla pelle scura e gli occhi completamente neri.

N.d.A.] che indossava un casco. Io lo vedevo, ma lui non mi guardava: era come se non mi vedesse. Ad un certo momento, vidi una porta metallica, che si apriva come quella di un ascensore, che dava accesso in una stanza dove mi furono mostrati, in sequenza, diversi esseri, tutti chiaramente alieni. Si trattava di immagini reali, tridimensionali. Mi resi conto, poi, che al mio fianco c'era un'entità che mi guidava. E anche se non la vedevo, ne udivo la sua voce. Fu quella voce a dirmi che mi trovavo sotto la protezione di "Astàr". Non sapevo minimamente chi fosse questo "Astàr".
«Fatto sta che, improvvisamente, vidi dapprima apparire la figura di un "Grigio" con un casco e delle lenti scure sugli occhi», continuò a raccontarmi Cristina. «Poi, come in una sequenza di flash, mi accorsi che il "Grigio" era diventato nudo ai miei occhi, in modo che potessi osservare la sua morfologia reale: con la pelle sottilissima, percorsa da un fitto sistema venoso, la pelle grigiastra, gli occhi senza lenti scure e, soprattutto, senza ossa. Era come se mi stessero descrivendo l'anatomia di quell'essere. Poi l'immagine fu sostituita da quello di una presunta creatura aliena sottoposta ad autopsia, uguale a quella il cui video è stato trasmesso nel 1995 da Rai Due [si tratta del filmato noto come "Santilli Footage" e si riferisce al recupero di umanoidi a seguito di un incidente UFO a Roswell, nel Nuovo Messico, avvenuto nel 1947: oggi si ritiene che quel video sia stato largamente falsificato, N.d.A.]. Quell'essere aveva gli occhi celesti e la pupilla piccolissima; quest'ultima era, in realtà, un puntino nero che mi colpì per la straordinaria vitalità, del tutto assente nel filmato dell'autopsia».
Il racconto di Cristina mi incuriosì immediatamente. In primo luogo perché questa "visione" si era verificata intorno alle tre di notte, quando il sangue circola lentamente, il sonno è pesante e la capacità di reazione agli sti-

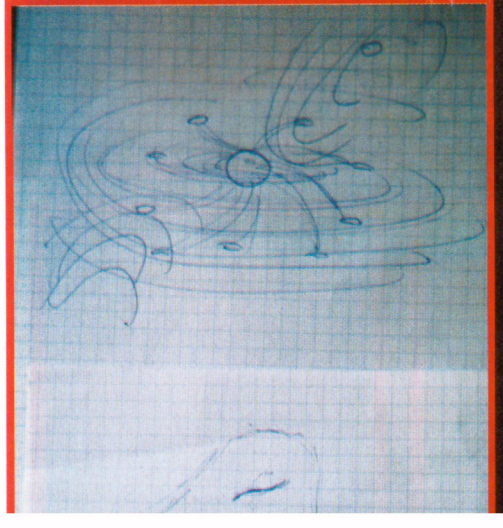
IL RACCONTO DI CRISTINA È ASSAI SIMILE ALLE IPOTESI PORTATE AVANTI



A fianco, ecco come Cristina avrebbe visualizzato la reale anatomia dei "Grigi". Sotto, una razza aliena poco conosciuta, i "Grigi" dalla testa romboidale.



Sotto, nei disegni di Cristina, l'identikit dell'alieno dalla forma a rettile ("Thor") e dell'umanoide, con il sistema solare di provenienza.



Sotto, l'alieno con il simbolo massonico sul petto e una specie di goccia sulla fronte, che era già stato segnalato in Sicilia negli anni Sessanta. Un dato che la casalinga Cristina non poteva assolutamente

moli esterni è molto bassa (non a caso l'ufologo americano Budd Hopkins afferma che la maggior parte dei rapimenti UFO avvengono proprio a quell'ora, ossia quando gli esseri umani, a causa di quel sonno profondo, sono particolarmente indifesi).

Ancora, stupiva che Cristina citasse un nome assai caro alla letteratura ufologica, quella del supposto comandante interplanetario Ashtar Sheran, che avrebbe "contattato", sin dagli anni Cinquanta, medium e ufologi in tutto il mondo, dalla Germania al Brasile, dagli Stati Uniti fino all'Italia.

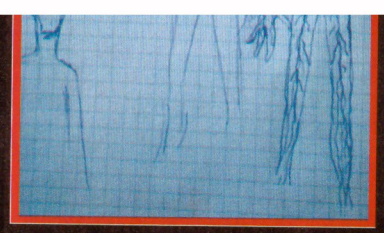
Arrivano i rettiloidi

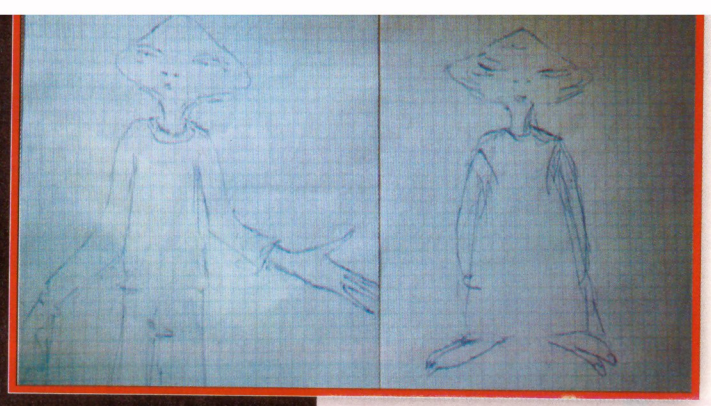
Il racconto di Cristina, però, non finì lì.

«Poi loro mi fecero vedere l'immagine di un essere che aveva il viso come quello di un dinosauro e la pelle color marrone, simile al camoscio vellutato», pesse anche parlare. Ebbene, in quel preciso istante percepii, nella mente, una voce imperiosa che disse testualmente: "Il mio nome è Thor". Il tono era autoritario, enfatico. Compresi subito che lui era un capo».

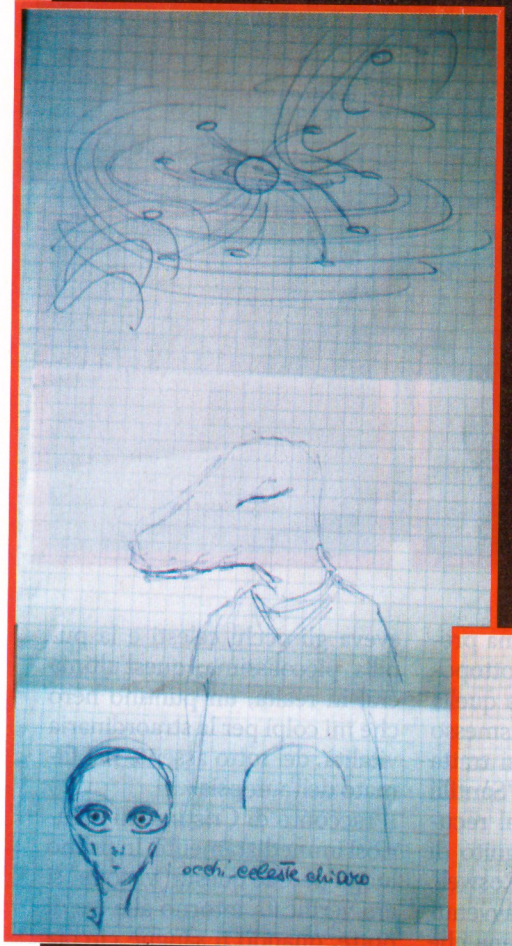
Anche questa seconda parte del racconto presentava spunti interessantissimi. La tipologia dei "rettiliani", che negli anni Ottanta aveva ispirato la fortunata serie di fantascienza "Visitors" è tornata in auge solo di recente grazie ai libri dello scrittore inglese David Icke, che ne ha raccolto i più eclatanti avvistamenti. Fino a quel momento, infatti, l'esistenza di questa ipotetica razza era confinata solo nell'ambiente degli addetti ai lavori (ne ha scritto, per esempio, il detective UFO texano Derrel Sims e ne ha accennato la giornalista ufologa Linda Howe nei suoi introvabili libri pubblicati negli Stati Uniti. A parte ciò, per anni in Italia il materiale disponibile è stato assai raro. A questo punto, Cristina da dove avrebbe potuto attingere tutte quelle informazioni?

Inoltre, era interessante anche il nome della presunta entità, che ci riporta all'ipotetico alieno "Val Thor" citato da un sacerdote ufologo americano, Frank Stranges (uno specialista che negli anni Sessanta è stato consulente della famosa serie di telefilm "UFO - Base S.h.a.d.o."), il quale affermò che una creatura rispondente a tale nome avreb-

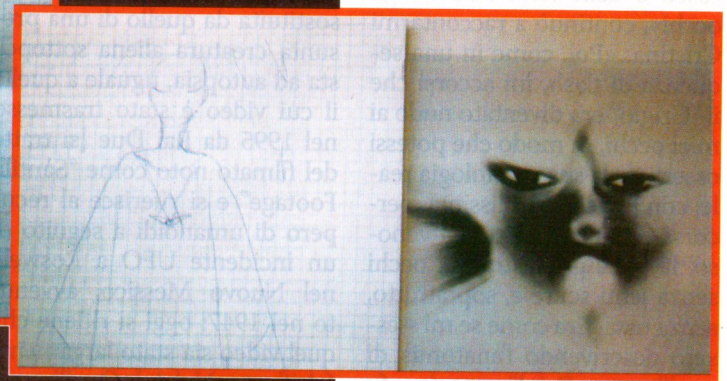




Sotto, nei disegni di Cristina, l'identikit dell'alieno dalla forma a rettile ("Thor") e dell'umanoide, con il sistema solare di provenienza.



Sotto, l'alieno con il simbolo massonico sul petto e una specie di goccia sulla fronte, che era già stato segnalato in Sicilia negli anni Sessanta. Un dato che la casalinga Cristina non poteva assolutamente conoscere.



Ancora, stupiva che Cristina citasse un nome assai caro alla letteratura ufologica, quella del supposto comandante interplanetario Ashtar Sheran, che avrebbe "contattato", sin dagli anni Cinquanta, medium e ufologi in tutto il mondo, dalla Germania al Brasile, dagli Stati Uniti fino all'Italia.

Arrivano i rettiloidi

Il racconto di Cristina, però, non finì lì.

«Poi loro mi fecero vedere l'immagine di un essere che aveva il viso come quello di un dinosauro e la pelle color marrone, simile al camoscio vellutato», mi disse la giovane donna. «Mi chiesi, in quel momento, se sa-

rettiliani", che negli anni Ottanta aveva ispirato la fortunata serie di fantascienza "Visitors" è tornata in auge solo di recente grazie ai libri dello scrittore inglese David Icke, che ne ha raccolto i più eclatanti avvistamenti. Fino a quel momento, infatti, l'esistenza di questa ipotetica razza era confinata solo nell'ambiente degli addetti ai lavori (ne ha scritto, per esempio, il detective UFO texano Derrel Sims e ne ha accennato la giornalista ufologa Linda Howe nei suoi introvabili libri pubblicati negli Stati Uniti. A parte ciò, per anni in Italia il materiale disponibile è stato assai raro. A questo punto, Cristina da dove avrebbe potuto attingere tutte quelle informazioni?

Inoltre, era interessante anche il nome della presunta entità, che ci riporta all'ipotetico alieno "Val Thor" citato da un sacerdote ufologo americano, Frank Stranges (uno specialista che negli anni Sessanta è stato consulente della famosa serie di telefilm "UFO - Base S.h.a.d.o."), il quale affermò che una creatura rispondente a tale nome avrebbe collaborato, celandosi sotto sembianze umane ed operando con funzioni di comando, niente meno che con il Pentagono (anche se, personalmente, credo assai poco ad un fatto del genere!).

In ogni caso, resta degno di considerazione il fatto che Cristina citasse, con cognizione di causa, nomi e razze ignote persino alla maggior parte degli ufologi, ma effettivamente presenti nella letteratura straniera.

«Sono state queste le immagini più chiare del sogno, che ricordo

DA ALCUNI UFOLOGI, TRA CUI IL SACERDOTE AMERICANO FRANK STRANGES

ancora perfettamente», riprese a raccontarmi Cristina. «Poi vidi, sempre in rapida sequenza, dei "Grigi" con il viso largo, un essere umano vestito con una tunica, con una sorta di goccia sulla fronte ed un simbolo massonico sul petto. E, ancora, un altro "Grigio", con gli occhi da mosca».

Come mi disse poi, Cristina non si era mai interessata ad argomenti ufologici, né aveva mai letto nulla in materia, prima di avere quella strana visione. Ma un fatto ancora più importante è che, una volta tornata ad Ancona, quei strani sogni continuarono. Non solo, anche le sue amiche, un gruppo formato da otto ragazze, ebbero fenomeni onirici analoghi.

Ma si è trattato soltanto di sogni, di semplici suggestioni?

In effetti, sembra quasi di rivivere il film "Il villaggio dei dannati", una pellicola di fantascienza americana dove s'immagina che gli alieni "scelgano" un gruppo di ignare donne come madri di altrettanti ibridi alieni. Per fortuna, a quelle giovani donne marchigiane non è accaduto nulla di così invasivo e traumatizzante, ma è comunque indubbio che, da sei anni a questa parte, sono tutte continuamente e ripetutamente al centro di eventi non spiegabili a livello scientifico.

L'alfabeto degli alieni

Tra tutte, è proprio Cristina ad

sequenza varie tipologie aliene», ebbe modo di dirmi con maggiore precisione la giovane donna d'Ancona. «Quando poi aprivo gli occhi, mi rendevo conto di essere ancora nella stanza dell'hotel, ma quando li richiudevo la scena precedente continuava. Vedevo una strana stanza, all'interno di un disco volante, e la sequenza delle varie razze riprendeva a scorrere davanti ai miei occhi. Quel fenomeno è andato avanti per due giorni, sia durante il sonno, sia da sveglia. Poi, qualche settimana dopo, ebbi una specie di "flash", visto che per un attimo davanti a me comparve un "Grigio"... ».

Ma Cristina è in possesso di ulteriori dati. Nei colloqui successivi che ho avuto con lei, infatti, ha parlato di quattro razze aliene robotiche ai comandi di una quinta razza, spiritualmente e tecnologicamente superiore. Ebbene, l'ipotesi di una razza composta da alieni robot è stata presentata solo qualche anno fa dal colonnello Philip Corso del Pentagono, coinvolto nello schianto di un disco volante a Roswell. Non solo, Cristina, davanti a me, ha mimato il "saluto" con il quale gli alieni si riconoscerebbero, un gesto – per chi scrive – che non è assolutamente sconosciuto, visto che un rapito UFO di Bergamo, parlando con il sottoscritto, ebbe modo di mostrarmelo in modo ine-

Ecco come salutano gli alieni: a sinistra, secondo un rapito bergamasco (il cui caso è inedito), a destra, secondo Cristina.

in trance, segni che ricordavano molto quelli che solitamente i rapiti dagli UFO dicono di aver visto sulle astronavi aliene! All'epoca di quella mia indagine, il serial "Taken" di Steven Spielberg non era ancora uscito, inoltre, tali segni non erano disponibili in alcun modo, né sui libri né su Internet, in quanto facevano parte dell'archivio personale di pochissimi ricercatori UFO.

Come spiegare, dunque, questa strana esperienza? E' escluso che Cristina possa avere avuto accesso a certa letteratura ufologica d'oltre oceano, che, nonostante Internet, è di difficile reperimento, persino per gli addetti ai lavori più preparati. Posso solo ipotizzare che la casalinga marchigiana abbia attinto in qualche modo all'inconscio collettivo, recuperando forse immagini archetipiche patrimonio comune dell'umanità. O, in alternativa, che le sue visioni, come pure quelle delle sue amiche, rispecchino, invece,

Come mi disse poi, Cristina non si era mai interessata ad argomenti ufologici, né aveva mai letto nulla in materia, prima di avere quella strana visione. Ma un fatto ancora più importante è che, una volta tornata ad Ancona, quei strani sogni continuarono. Non solo, anche le sue amiche, un gruppo formato da otto ragazze, ebbero fenomeni onirici analoghi.

Ma si è trattato soltanto di sogni, di semplici suggestioni?

In effetti, sembra quasi di rivivere il film "Il villaggio dei dannati", una pellicola di fantascienza americana dove s'immagina che gli alieni "scelgano" un gruppo di ignare donne come madri di altrettanti ibridi alieni. Per fortuna, a quelle giovani donne marchigiane non è accaduto nulla di così invasivo e traumatizzante, ma è comunque indubbio che, da sei anni a questa parte, sono tutte continuamente e ripetutamente al centro di eventi non spiegabili a livello scientifico.

L'alfabeto degli alieni

Tra tutte, è proprio Cristina ad essere stata quella con le esperienze più interessanti. Ecco perché ho preferito esporre unicamente il suo caso, visto che le altre amiche sono state più "semplicemente" testimoni di avvistamenti UFO e di fenomeni di spostamenti di oggetti in casa.

Cristina è convintissima di non avere semplicemente sognato o di essere stata vittima di un'allucinazione.

«Ricordo che, in quella prima visione che ebbi in albergo, chiudendo gli occhi, vedevo in volante, e la sequenza delle varie razze riprendeva a scorrere davanti ai miei occhi. Quel fenomeno è andato avanti per due giorni, sia durante il sonno, sia da sveglia. Poi, qualche settimana dopo, ebbi una specie di "flash", visto che per un attimo davanti a me comparve un "Grigio"... ».

Ma Cristina è in possesso di ulteriori dati. Nei colloqui successivi che ho avuto con lei, infatti, ha parlato di quattro razze aliene robotiche ai comandi di una quinta razza, spiritualmente e tecnologicamente superiore. Ebbene, l'ipotesi di una razza composta da alieni robot è stata presentata solo qualche anno fa dal colonnello Philip Corso del Pentagono, coinvolto nello schianto di un disco volante a Roswell. Non solo, Cristina, davanti a me, ha mimato il "saluto" con il quale gli alieni si riconoscerebbero, un gesto – per chi scrive – che non è assolutamente sconosciuto, visto che un rapito UFO di Bergamo, parlando con il sottoscritto, ebbe modo di mostrarmelo in modo inequivocabile.

Ma c'è di più: quando Cristina mi parlò del "rettiliano", il suo sguardo sembrava vagasse come se fosse entrata in stato di trance, come se in quel momento avesse percepito effettivamente un'entità a lei esterna. Questa mia impressione è stata condivisa, durante l'indagine, da altri due detective UFO presenti agli incontri avuti con la giovane donna marchigiana.

Mi hanno stupito, poi, alcuni "geroglifici" che Cristina disegnò su un foglio, dopo essere entrata in trance, segni che ricordavano molto quelli che solitamente i rapiti dagli UFO dicono di aver visto sulle astronavi aliene! All'epoca di quella mia indagine, il serial "Taken" di Steven Spielberg non era ancora uscito, inoltre, tali segni non erano disponibili in alcun modo, né sui libri né su Internet, in quanto facevano parte dell'archivio personale di pochissimi ricercatori UFO.

Come spiegare, dunque, questa strana esperienza? E' escluso che Cristina possa avere avuto accesso a certa letteratura ufologica d'oltre oceano, che, nonostante Internet, è di difficile reperimento, persino per gli addetti ai lavori più preparati. Posso solo ipotizzare che la casalinga marchigiana abbia attinto in qualche modo all'inconscio collettivo, recuperando forse immagini archetipiche patrimonio comune dell'umanità. O, in alternativa, che le sue visioni, come pure quelle delle sue amiche, rispecchino, invece, esperienze reali di rapimento UFO.

In questo caso la realtà supererebbe di molto la fantasia.

Alfredo Lissoni

Ecco come salutano gli alieni: a sinistra, secondo un rapito bergamasco (il cui caso è inedito), a destra, secondo Cristina.

Sopra, l'alieno dalla testa a rombo, visto da Cristina, a confronto con l'identikit di un alieno visto negli Stati Uniti da diversi rapiti UFO e, a fianco, il confronto tra l'assai poco noto rettiloide avvistato nel North Carolina, nel 1988, e l'alieno "Thor" visto da Cristina.

20-12-06